REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

COMUNE DI BOBBIO PELLICE

PIANO REGOLATORE COMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.
redatta ai sensi della L.R. 3/2013

PROGETTO PRELIMINARE

STUDIO GEOLOGICO GEOMORFOLOGICO - IDROGEOLOGICO

a supporto della Variante al P.R.G.C.

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Elaborato n.

2.12

Scala: **1 : 5.000**

VERSIONE	DATA
0	marzo 2016

IL PROGETTISTA:
dott. geol. Raffaella Canonico

GEOALPI CONSULTING
Geologia · Geotecnica · Consulenza Ambientale
GEOLOGI ASSOCIATI
Pianu 6/A8/B3 - Frazione Pianu - Paesana (CN)
Phone 0393309909 - Fax

Via Matteotti, 42 - 10043 Orbassano (TO)
info@geoalpiconsulting.it
Partita IVA 12512510013 (TO)
www.geoalpiconsulting.it

ELABORAZIONI GRAFICHE: dott. geol. Elisabetta ARRI

Sindaco Comune di Bobbio Pellice

Patrizia Geymonat

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIO TORRENTIZIA

- Aree interessate da dissesti legati alla dinamica del reticolo idrografico secondario; aree ad alta probabilità di inondazione (Tr = 20 anni), intensità/pericolosità dei processi molto elevata (EeA)
- Aree interessate da dissesti legati alla dinamica del reticolo idrografico secondario; aree ad alta probabilità di inondazione (Tr = 200 anni), intensità/pericolosità dei processi elevata (EbA)

Studio idraulico à supporto del P.R.G.C.

- Ponte o attraversamento con sezione idraulica verificata al passaggio della portata di piena con Tr = 200 anni, con franco idraulico previsto dalla direttiva di attuazione del piano stralcio delle Fasce Fluviali
- Ponte o attraversamento con sezione idraulica verificata al passaggio della portata di piena con Tr = 200 anni ma senza franco idraulico oppure non verificato al passaggio della portata con Tr = 200 anni
- Ponte o attraversamento con sezione idraulica verificata al passaggio della portata di piena con Tr = 200 anni con il franco idraulico previsto dalla Direttiva di Attuazione del P.S.F.F., ma non verificati per la portata derivante da colata detritica

Altri elementi del dissesto

- Settori di fondovalle interessati dalla dinamica fluvio-torrentizia: alveo di piena, aree abbandonate e latifondi, settori alluvionati - eventi alluvionali 1977-2000-2008 (area di fondovalle) - EeA
- Settori di fondovalle potenzialmente interessati da dissesti connessi alla dinamica fluvio/torrentizia riconducibile al reticolo idrografico principale (perimetrazione desunta da rilievi geomorfologici, dati bibliografici e storici) - EbA
- Canali a deflusso abbandonati (paleoalvei)

Principali dissesti lineari

- Tronchi d'alveo interessati da processi lineari di intensità e pericolosità molto elevata (EeL)

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA DEGLI APPARATI DI DEIEZIONE

- Conoidi stabilizzati (CS)
- Conoidi attivi:
  - CAe1: pericolosità naturale molto elevata; interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi.
  - CAe2: pericolosità naturale molto elevata; interventi di sistemazione migliorativi.
- CAs1: pericolosità naturale elevata; interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi.
- Conoidi attivi a rischio di colata detritica:
  - CAm1: pericolosità naturale media/moderata; interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi
  - CAm2: pericolosità naturale media/moderata; "naturalmente stabilizzato"
- Conoidi di origine mista:
  - Cam1: pericolosità naturale media/moderata; interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA GRAVITATIVA DI VERSANTE

Frane areali, lineari e puntuali

- Frana attiva (Fa)
- Frana quiescente (Fq)
- Frana con stato non determinato (Fnd)
- Frana stabilizzata (Fs)

Tipologia di movimento

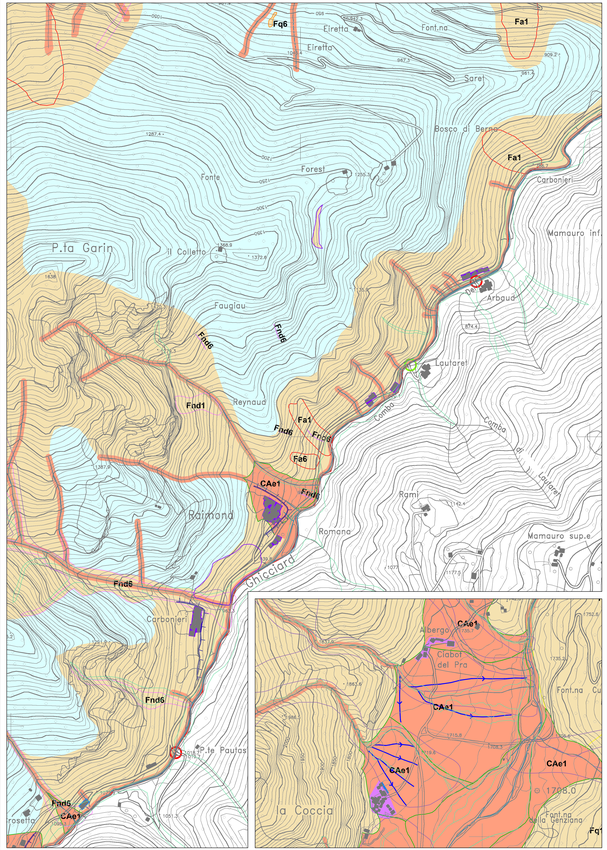
1. crollo e ribaltamento
2. scivolamento rotazionale/traslativo
3. cedimento lento
4. colamento rapido
5. DGPR
10. movimenti gravitativi complessi

Aree potenzialmente instabili

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA VALANGHIVA

- Aree di valanga Vn1: pericolosità naturale elevata con interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi
- Zone periclase da fitoincrostazione per distacco di masse nevose Vn1: pericolosità naturale elevata con interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi

Confine comunale



LEGENDA

Classe I
Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi da pubblico che privato sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 14/01/2008.

Classe II
Porzioni di territorio ove sussistono condizioni di moderata pericolosità geomorfologica. Le progettazione dei nuovi interventi edificatori dovrà prevedere la regimazione delle acque ed adottare, dalle direttrici di deflusso minori e dalle acque di ruscellamento, dovranno essere adottati, inoltre, accorgimenti geotecnici riportati al D.M. 14/01/2008 e realizzati a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o definitivo significativo circostante. Nell'ambito di questa classe di idoneità, tutti i progetti di intervento dovranno essere supportati da un'indagine geologico-tecnica nella quale si dovrà dimostrare la compatibilità dell'intervento con le condizioni di pericolosità/idoneità presenti e con le norme di tutela e salvaguardia delle opere interrate. Le aree vulnerabili sotto il profilo della pericolosità sismica, per la presenza di orli e scarpate di superfici terrazzate ed elevato contrasto morfologico, sono state di norma inserite in Classe III. Tuttavia, anche per le porzioni di territorio in classe II, in fase di progetto esecutivo dovranno essere valutate le condizioni locali, nel caso che la presenza di nuovi interventi edificatori non ricada all'interno della fascia di rispetto modificabile individuata sia a monte dell'orlo che a valle del piede della scarpata da una fascia di larghezza pari almeno all'altezza in verticale della scarpata stessa.

Classe IIa
Aree caratterizzate dalla ridotta soggiacenza della falda freatica e/o dall'inadeguata regimazione delle direttrici di deflusso minori che possono determinare localizzate condizioni di ristagno allogenetiche per acque con bassa energia e battente idrico non superiore a 30-40cm - edificabili dopo specifici studi di dettaglio.

Classe IIb
Aree gravate da moderati condizionamenti connessi alla presenza di pendii ad acclività moderata, superiori a livello di progetto esecutivo degli interventi - edificabili dopo specifici studi di dettaglio.

Classe III
Porzioni di territorio inedificate ed inedificabili che presentano caratteri geomorfologici e/o idrogeologici che le rendono instabili o nuovi insediamenti.

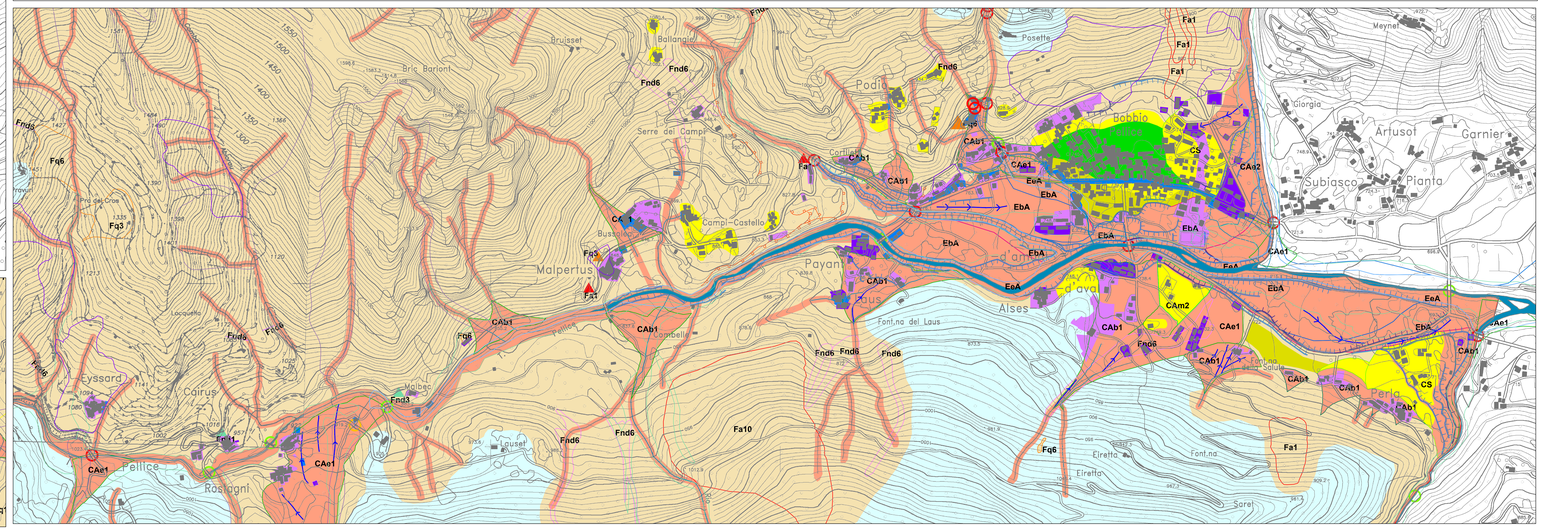
Per le opere pubbliche infrastrutturali non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato dalla normativa di settore e dalla pianificazione di settore, nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 14/01/2008 e del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. Per quanto attiene, ad esclusione degli edifici ricadenti in aree di dissesto attivo o incipiente (frane, valanghe, ecc...), che insistono in tutto o in parte entro la fascia di rispetto (larghezza minima 10 m - R.D. 523/1904) delle linee di deflusso minori e dei canali artificiali e nei settori interessati da fenomeni di allunamento/erosione da parte dei reticoli idrografici principali e secondari, ad esclusione degli edifici ricadenti in aree di dissesto attivo o incipiente (frane, valanghe, ecc...), che insistono in tutto o in parte entro la fascia di rispetto (larghezza minima 10 m - R.D. 523/1904) delle linee di deflusso minori e dei canali artificiali e nei settori interessati da fenomeni di allunamento/erosione da parte dei reticoli idrografici principali e secondari, è consentito il recupero del/esistente già abitativamente inagibile, sono ammissibili gli interventi che non comportano un incremento del carico antropico in riferimento a quanto indicato al cap. 7, parte II dell'elaborato A alla D.G.R. n. 64-7417 del 07 aprile 2014, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata. Dovrà comunque essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).

Classe IIa1
Aree alluvionate od alluvionabili da parte del reticolo idrografico principale, settore assale di conoidi attivi o riattivabili, alveo dei corsi d'acqua formanti il reticolo idrografico minore, La fascia di rispetto delle linee di deflusso minori e dai canali artificiali hanno una larghezza minima di 10 metri (R.D. 523/1904).

Classe IIa2
Aree caratterizzate da condizionamenti geomorfologici negativi (forte acclività, pareti rocciose, corpi di frana attive e quiescenti, settori di versante soggetti a diffusa instabilità, settori di versante interessati dal processo di dinamica valanghiva,aree caratterizzate dalla presenza di orli e scarpate di superfici terrazzate ad elevato contrasto morfologico, ecc...) che ne impediscono l'uso a fini edificatori.

Classe IIb2
Porzioni di territorio edificate caratterizzate dalla presenza di elementi di pericolosità geologica e di rischio che ne condizionano l'uso, compatibilmente dalla presenza di orli e scarpate di superfici terrazzate ad elevato contrasto morfologico, alluvionali e o in corrispondenza di settori di fondovalle potenzialmente interessati dalla dinamica del Torrente Pellice: aree Eba definite sulla scorta di indagini geomorfologiche. Sono sempre consentite tutte le trasformazioni che non comportano un incremento del carico antropico sanerino consentiti previa realizzazione degli studi di cui al cap. 7, parte II dell'elaborato A alla D.G.R. n. 64-7417 del 07 aprile 2014, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata. Gli interventi che comportano un incremento del carico antropico saranno consentiti previa realizzazione degli studi di cui al cap. 7, parte II dell'elaborato A alla D.G.R. n. 64-7417 del 07 aprile 2014, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata ed al collaudo delle opere previste ed alla verifica che le stesse abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate. Dovrà, comunque, essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).

Classe IIb3
Porzioni di territorio edificate caratterizzate dalla presenza di elementi di pericolosità geologica e di rischio che ne condizionano l'uso, compatibilmente dalla presenza di orli e scarpate di superfici terrazzate ad elevato contrasto morfologico, localizzate in corrispondenza di conoidi alluvionali e o in corrispondenza di settori di fondovalle alluvionabili per Tempi di Ritorno 200 anni: aree Ebb definite sulla scorta di indagini geomorfologiche. Sono sempre consentite tutte le trasformazioni che non comportano un incremento del carico antropico in riferimento a quanto indicato al cap. 7, parte II dell'elaborato A alla D.G.R. n. 64-7417 del 07 aprile 2014, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata. Il consentito incremento del carico antropico a condizione che vengano realizzate tutte le opere previste dagli studi di cui al capitolo 7, parte II dell'elaborato A alla D.G.R. n. 64-7417 del 07 aprile 2014 e che il collaudo delle opere previste ed alla verifica che le stesse abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate. Dovrà, comunque, essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).

Classe IIb4
Porzioni di territorio edificate caratterizzate dalla presenza di elementi di pericolosità geologica e di rischio che ne condizionano l'uso, compatibilmente dalla presenza di orli e scarpate di superfici terrazzate ad elevato contrasto morfologico, ed alla presenza delle fasce di rispetto (larghezza minima 10 m - R.D. 523/1904) delle linee di deflusso minori e dei canali artificiali, settori interessati da fenomeni di allunamento/erosione da parte dei reticoli idrografici principale ed secondario e mappati edificati interessati da fenomeni valanghivi o ruscellenti: in area di frana attiva. Sono sempre consentite tutte le trasformazioni che non comportano un incremento del carico antropico in riferimento a quanto indicato al cap. 7, parte II dell'elaborato A alla D.G.R. n. 64-7417 del 07 aprile 2014, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata. Dovrà, comunque, essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).

Classe III indifferenziata
Varianti montane generalmente non edificati o con presenza di edifici isolati. Zona complessivamente di classe IIIa, con locali aree di classe II non cartografabili. L'analisi geomorfologica di indagine e rinvaria ed eventuali future varianti di piano comeguenti a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche. Sono ad oltenti indagini di dettaglio; alle ed eventuali opere di bonifica o di sistemazione idrogeologica, finalizzate all'eliminazione o alla riduzione della pericolosità, oppure IIIb3, valgono tutte le limitazioni previste per la classe IIIa. Per gli edifici isolati, le grange e le grandi baite da tempo esistenti, ad esclusione degli edifici ricadenti in area di dissesto attivo o incipiente, nell'ottica del recupero dell'esistente già abitativamente inagibile, sono ammissibili gli interventi che non comportano un incremento del carico antropico in riferimento a quanto indicato al cap. 7, parte II dell'elaborato A alla D.G.R. n. 64-7417 del 07 aprile 2014, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata. Dovrà comunque essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).